

IL PROGETTO

Siglato un accordo con l'Archivio diaristico nazionale che consentirà la digitalizzazione dei testi per la consultazione degli studiosi

GLI ARGOMENTI



I percorsi tematici

mar. bur.) A tutti i contenuti del portale si può avere accesso attraverso vari percorsi tematici che riguardano i più disparati aspetti della vita quotidiana, come l'alimentazione, la salute e i consumi, i rapporti di genere e i lavori domestici. Una sezione è poi dedicata agli eventi che hanno segnato la storia del '900, come le guerre mondiali o l'avvento del fascismo. Al centro dell'attenzione sono anche temi di storia sociale come l'istruzione, la religione, il lavoro nelle sue varie forme.



I contatti su Fb

mar. bur.) È possibile condividere ricordi e documenti, ricerche, approfondimenti iscrivendosi al gruppo facebook. Inoltre è possibile mettersi in contatto con i membri del comitato promotore del portale costituito in occasione del convegno di Chiaramonte Gulfi del 23 marzo 2013 intitolato "Terramatta, e oltre". Ne fanno attualmente, tra gli altri, Giuseppe Barone, Margherita Bonomo, Maria Grazia Calabrese, Grazia Dormiente, Paolo Nifosi.



Finestre e citazioni

mar. bur.) Numerosi i temi che costituiscono le finestre del portale. Ogni tema è introdotto da una breve citazione tratta da Terra matta. Al tema "campagna" Rabito scrive: "Così, il massaro Rosario mi ha detto che mi dava magare da mangiare. Io, che per mangiare era molto bravo, ci ho detto che ci antava subito subito, però, prima voleva essere pagato anticipato, non con li lire 5, ma con li 2 tumila di cranu, perché sapeva che mia madre farina dentro casa non mi aveva".



I nostri emigrati

mar. bur.) Altro grande tema affrontato è quello dell'emigrazione che incoraggiata alla fine dell'800, subì un freno, dopo l'avvento del fascismo, in seguito alla chiusura degli sbocchi internazionali. Nelle testimonianze l'esperienza migratoria viene ricordata come una necessità ma anche come un'occasione di crescita e significativo miglioramento economico, non esistendo per questo ad affrontare condizioni molto dure di lavoro

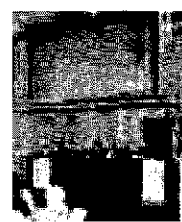
Scampoli di storia nella rete

Tutto cominciò con Vincenzo Rabito: «Abbiamo scoperto che non fu un caso isolato»

MARCELLA BURDERI

Nato da poche settimane il portale culturale degli iblei è già una realtà importante che tende alla valorizzazione del patrimonio storico, paesaggistico, documentario e iconografico degli Iblei, nel vasto territorio a sud est della Sicilia tra il Ragusano e il Siracusano. Basta digitare www.archiviodegliiblei.it e ci si trova immersi in un portale ricco di contenuti testuali, iconografici e audiovisivi. Chiara Ottaviano a cui si deve la paternità dell'importante iniziativa tiene a precisare: "Il nuovo portale utilizza la piattaforma Museo & Web, prerequisito per consentire la condivisione dei dati attraverso la rete Cultura Italia del Mibac e quindi di Europeana, la rete istituzionale della cultura in Europa. Un progetto ambizioso - continua la Ottaviano - nato originariamente all'interno del sito ufficiale del film documentario Terramatta; Il Novocento italiano di Vincenzo Rabito analfabeta siciliano, prodotto da me per Cliomedia Officina e Nastro d'argento 2013".

A giudicare dalla prima pagina del sito il programma si presenta ricchissimo, a cominciare dalle iniziative in partenariato: con Wikimedia Italia per la seconda edizione del concorso fotografico internazionale Wikilove-monuments; con la Fondazione Archivio Diaristico Nazionale per la promozione del Premio 2014 giunto alla trentesima edizione e dedicato a Saverio Tutino; con Memoro - Banca della Memoria, l'archivio di testimonianze orali che ha ramificazioni in tutto il mondo. Così Chiara Ottaviano spiega che cosa è Wiki Loves Monuments: "Si tratta di un concorso fotografico sostenuto da Wikimedia Italia al fine di valorizzare e documentare l'immenso patrimonio culturale italiano, promuovendone la ricchezza artistico-culturale presso una vasta platea internazionale. Tutti i cittadini sono invitati a documentare la propria eredità culturale, realizzando fotografie con licenza libera, nel pieno rispetto del diritto d'autore e della legislazione italiana, aumentando per questa via la consapevolezza della necessità di tutela dei monumenti, preservandone la memoria. Nelle intenzioni di Wiki Loves Monuments vi è quella di istituire una premiazione speciale per le foto in concorso dell'area iblea".



IL CONVEGNO

Un intero secolo scorre nelle parole di contadini e casalinghe, minatori e professori, uomini di Chiesa e politici

Quali sono le cittadine che hanno aderito all'iniziativa? "Fino a oggi hanno aderito, rilasciando le liberatorie richieste, i sindaci dei comuni di Ragusa, Modica, Scicli, Chiaramonte Gulfi, oltre alla Soprintendente ai Beni culturali e ambientali di Ragusa, e il Direttore del Parco terracqueo di Camarina. Hanno collaborato per l'individuazione dei monumenti, Giuseppe Cultrera per Chiaramonte, Giorgio Flaccavento per Ragusa, Paolo Nifosi per Scicli, Giuseppe Barone per Modica e Grazia Dormien-



Contenuti testuali, iconografici e audiovisivi raccontano il territorio secondo i canoni di Museo & Web



Una delle cartoline che compongono lo straordinario puzzle di ricordi inserito e documentato nel Portale degli Iblei, progetto ideato e sostenuto da Chiara Ottaviano (a sinistra)

Sezione di rilievo è il Premio Pieve Saverio Tutino che nel 2000 andò al contadino chiaramontano

te per Pozzallo". Sono circa una quarantina i "monumenti" già in lista, da quelli molto noti, come la Torre Cabrera a Pozzallo o la collina del Pizzo di Modica, a quelli meno conosciuti come i ruderi della Torre di Mezzo a Santa Croce Camarina o l'edicola delle "Quattro cappelle" a Chiaramonte Gulfi, dall'elegante piazza Busacca di Scicli alla suggestiva Salita del Comendatore a Ragusa Ibla, dal Portale de Leva del XIV secolo a Modica alla

seicentesca Porta Walter di Ragusa, dal Convento Santa Maria della Croce a Scicli agli Ipoegi di Contrada Celone, ai ruderi del tempio di Athena a Camarina, i vari piccoli musei di Chiaramonte, per ricordarne solo alcuni. Una importantissima sezione del neonato portale www.archiviodegliiblei.it è poi il Concorso diaristico nazionale, Premio Pieve Saverio Tutino 2014. Ricordiamo che nel 2000 il primo premio è stato vinto dal testo autobiogra-

fico del chiaramontano Vincenzo Rabito. "Rabito - afferma la Ottaviano - non è un caso isolato: molti altri sono gli autori di documenti conservati nell'Archivio di Pieve che provengono dalla provincia di Ragusa. Secondo l'accordo intercorso fra Archivio degli Iblei e Archivio Diaristico Nazionale presto i testi che riguardano l'area iblea saranno digitalizzati per la consultazione degli studiosi".

La novità sta però nel fatto che l'Archivio degli Iblei, per l'edizione del 2014, si impegna nella promozione del Premio oltre a uno speciale riconoscimento da dare al testo ritenuto di maggiore interesse in occasione della premiazione nazionale. Inoltre una sezione dell'Archivio di Pieve sarà intitolata all'Archivio degli Iblei. "Diari, memorie, epistolari devono essere inviati entro il 15 gennaio 2014 insieme al modulo compilato a: Pre-

mio Pieve, c/o Fondazione Grimaldi, c.so Umberto I, 106, 97015 Modica". Ultimo, ma solo in ordine di apparizione, è la sezione dedicata alle testimonianze in video con Memoro - Banca della Memoria. A Chiara Ottaviano il compito di spiegare di cosa si tratta: "Uno degli aspetti qualificanti dell'Archivio degli Iblei è la raccolta di testimonianze di fonti orali; è un intero secolo che si racconta attraverso video, indicizzati e consultabili anche attraverso percorsi tematici pubblicati oltre che sul sito dell'Archivio degli Iblei anche su Memoro, la Banca della Memoria presente in tutto il mondo. Fra gli intervistati contadini e casalinghe, minatori e professori, uomini di chiesa e militanti antagonisti, medici e onorevoli, anziani e giovani. Accanto alle testimonianze che si riferiscono alle esperienze personali, considerabili come fonti

orali, gli interventi di intellettuali e studiosi offrono spunti di riflessione per la comprensione di un secolo in cui l'umanità ha conosciuto così straordinarie trasformazioni. Nei ricordi dei più anziani una vita quotidiana oggi di difficile immaginazione, segnata da privazioni e povertà, poca scuola e molto lavoro, tanti desideri inappagati esauditi poi negli anni di maggior benessere e nella mobilità sociale dei figli".

«Il desiderio di tornare alle radici»

L'intervista. Chiara Ottaviano: «Volevo restituire attenzione alla comunità cui appartengo»

Come nasce il portale dell'Archivio degli Iblei? Chiara Ottaviano sorride e chiacchiera a ruota libera. "In realtà il portale web e l'avventura della produzione di Terramatta sono nati insieme. Spero che il successo del film aiuti adesso l'Archivio". La domanda obbligatoria allora è un'altra, perché e come è nato il desiderio di questa "avventura"?

"Tutto nasce dalla lettura di Terra matta, intrapresa su suggerimento di mio padre che era chiaramontano come Rabito. Quando ho avuto quel libro fra le mani ho capito che mi sarebbe servito molto di più che a intrattenere papà nella telefonata quotidiana. Sono stata come fulminata. Era l'occasione di impegno che per me rispondeva a un profondo desiderio di restituzione".

In che senso? "Restituzione di attenzione per la comunità da cui provengo e a cui sento di continuare ad appartenere, anche se da più di trent'anni vivo a Torino. Un'attenzione che è fatta di impegno, affetto e progettualità. Cerco di mettere al servizio di questo progetto tutto quello che ho imparato nel corso della mia ormai lunga esperienza professionale nel campo dell'imprenditorialità culturale e nella ricerca storica".

Si tratta dunque di rispondere a quello che ti appare come un dovere? "Forse. Più consapevolmente c'è il tentativo di appagare un forte desiderio: quello del ritorno a temi e a luoghi che mi sono cari e che mi sembra di non conoscere abbastanza, o che non conosco affatto".

Chiara Ottaviano spiega i sentimenti che l'hanno riportata a casa e rievoca la polemica sulla statua di Pennavaria



IL PERSONAGGIO

Una prof con la voglia di sapere

mar. bur.) Nata a Ragusa, dopo il conseguimento della laurea in filosofia all'Università di Catania, grazie a borse di studio della Fondazione Einaudi di Torino, della Fondazione Sella di Biella e di altri centri di ricerca, Chiara Ottaviano ha svolto ricerche sulla storia culturale e sociale in Italia, Inghilterra e Sudafrica. Ha insegnato Teorie e tecniche dei nuovi media presso Facoltà di Lettere dell'Università di Torino, Sociologia dei processi culturali e comunicativi presso la Facoltà di Lettere dell'Università del Piemonte Orientale e dal 1996 al 2012 Storia e sociologia della comunicazione di massa al Politecnico di Torino. Dirige la società Cliomedia Officina (che prosegue l'attività di Cliomedia fondata insieme a Peppino Ortoleva nel 1986) che opera nel settore dell'industria culturale ed è specializzata nella ricerca storica e nella gestione e valorizzazione degli archivi storici. Ha scritto numerosi saggi di storia, curatele e prefazioni. Ha curato la regia di documentari, opere multimediali e percorsi espositivi. Ha sceneggiato e prodotto il film documentario Terramatta, con la regia di Costanza Quatriglio, vincitore del Nastro d'argento del 2013. Dal 2000 dirige l'Archivio storico di Telecom Italia. Nel 2013 lancia l'Archivio degli Iblei.

Ma come intendi andare avanti? "Una condizione essenziale è che questo progetto sia condiviso. Arricchito dalle conoscenze di quanti qui hanno dedicato preziose energie allo studio e alla ricerca, dalla passione di giovani e meno giovani che vogliono cimentarsi con la raccolta di testimonianze orali, dal desiderio di condivisione da parte di chi custodisce documenti del passato come anche fotografie e testimonianze. Il mio massimo impegno, è far sì che l'Archivio degli Iblei sia occasione per rafforzare un'identità territoriale non chiusa nell'autoreferenzialità ma fatta di passione per la conoscenza del proprio passato in forma non retorica e non solo ai fini dell'esaltazione. Questo è il modo in cui "fare cultura" può contribuire alla crescita di un territorio. Per questo occorre "fare rete" con realtà stimolanti e qualificate anche oltre i confini degli iblei. Internet può rivelarsi una risorsa preziosa, ma solo se dietro ci sono contenuti, intelligenze, realtà vive. Il progetto si fonda quindi sul volontariato culturale, ma perché esso possa durare e svilupparsi nel tempo, sono necessarie delle risorse economiche che consentano l'impiego di professionalità specifiche e tempo di lavoro dedicato. Sono fiducioso nella possibilità di trovare sostegno presso privati oltre che nelle istituzioni pubbliche. Ci spero proprio".

Parlaci del sentimento di appartenenza. "Quello che dirò non piacerà a qualcuno. Ho capito quanto profondamente mi sentissi "ragusana" in occasione delle polemiche intorno alla statua per Pennavaria. La vergogna più dell'indignazione ha a che fare con sentimenti di appartenenza. E io mi sono vergognata e sentita in colpa per essermene andata lontano. Terramatta e l'Archivio è il mio modo per ritornare".

MAR. BUR.